

XXIII Atlante Politico

Indagine Demos & pi per La Repubblica

Rapporto settembre 2010



NOTA METODOLOGICA

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi e curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon e Roberto Biorcio, con la collaborazione di Natascia Porcellato. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 7-10 settembre 2010 da Demetra (metodo CATI; supervisione: Andrea Suisani). Il campione, di 1176 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

Le stime sulle intenzioni di voto (curate da Roberto Biorcio) sono state realizzate tenendo sotto controllo la distribuzione territoriale, i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti (margine di errore di $\pm 2.9\%$).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

IL PDL SOTTO IL 30% E A SINISTRA I GIOCHI SONO APERTI

di Ilvo Diamanti

L'orientamento degli italiani, in questa fase, appare piuttosto disorientato. Riflesso del disordine che attraversa il sistema politico. Il sondaggio dell'Atlante politico di Demos condotto nei giorni scorsi fornisce, al proposito, molte tracce interessanti.

E una chiave di lettura: l'origine del disordine è, soprattutto, Silvio Berlusconi. Da 16 anni punto di riferimento - attrazione e divisione - del sistema partitico e degli atteggiamenti sociali. Oggi appare in difficoltà, insieme al PdL. Non solo in Parlamento, dove i numeri non garantiscono più la maggioranza (certa) alla maggioranza. Anche fra gli elettori. Il PdL, infatti, aveva conquistato il 37% alle elezioni del 2008.

Ora, nelle stime di voto, è sceso appena sotto al 30%. Così il Pd, attestato un poco oltre il 26%, in questa corsa all'indietro fra i partiti maggiori, ha ridotto il distacco. Lega e IdV, gli alleati-concorrenti, non si sono rafforzati. La Lega si mantiene intorno all'11%. Ma, rispetto alla precedente rilevazione di giugno, appare in lieve calo. Mentre i consensi all'IdV, negli ultimi mesi, si sono ridotti in modo vistoso (circa 3 punti rispetto a giugno). Il fatto è che sul mercato elettorale si sono affacciati altri leader e partiti, che, secondo l'Atlante, ottengono consensi crescenti. Fini, Vendola e Grillo. FLI, SEL, il Movimento 5 stelle.

Così il gioco politico è divenuto più competitivo. E, come abbiamo detto, più instabile. Prima causa, il declino elettorale del PdL e il parallelo appannarsi dell'immagine di Berlusconi. La cui condotta, in questa fase, è giudicata almeno "sufficiente" (con un voto pari o superiore a 6) dal 37,6% degli italiani. Si tratta della valutazione peggiore nella storia di questo governo: 5 punti meno di tre mesi fa, 10 rispetto alla rilevazione dello scorso febbraio.

I dati dell'Atlante di Demos suggeriscono, al proposito, alcune spiegazioni.

1. Le difficoltà del PdL e di Berlusconi, in questo momento, riflettono, anzitutto, la crescente sfiducia nel governo. Oggi ha l'approvazione del 30% degli elettori: 11 punti meno di tre mesi fa. Il minimo da quando è cominciata la sua esperienza. Certo, neppure l'opposizione gode di buona salute. Ma questa non è una novità. Semmai un'aggravante, per la maggioranza. Peraltro, anche il giudizio nei confronti delle politiche del governo è negativo. Soprattutto riguardo alle tasse, al federalismo ma in

particolare alla disoccupazione. Vero fattore di depressione sociale. Migliore appare il giudizio sull'azione di contrasto alla corruzione (forse per "merito" delle dimissioni di alcuni ministri) e alla crisi economica. Ciò giustifica il consenso verso Tremonti. Il quale ha perduto oltre 6 punti di gradimento negli ultimi mesi, ma resta, comunque, il più apprezzato, tra i leader politici. Molto più del premier.

2. Il sostegno a Berlusconi e al PdL è complicato anche dal conflitto con Fini e con FLI. Certo, Fini ha perduto molta della fiducia di cui disponeva in passato. Ma è, comunque, ancora molto popolare (41,7% di giudizi positivi). E la sua formazione politica, il FLI, nelle stime elettorali, ha superato il 6%. Attingendo voti da centro-sinistra, ma anche da destra. Dove intercetta il consenso di molti "vecchi" elettori di AN che non hanno mai accettato l'ingresso nel PdL. Il partito del premier, dunque, paga la delusione dei settori più tiepidi della propria base e il disamore dei nostalgici di AN. Non a caso, il PdL pare tornato al livello di consensi elettorali ottenuti nel 2001 da Forza Italia. Da sola.

3. Sulla sfiducia verso il premier e il principale partito di governo pesa anche la sensazione di instabilità politica, in un momento particolarmente grave per l'economia. Infatti, la maggioranza (per quanto ridotta) degli elettori pensa - realisticamente - che la legislatura finirà prima della scadenza. Per colpa di Berlusconi.

4. Parallelamente, si percepisce un certo fastidio per il divario abissale tra i problemi della società (soprattutto il lavoro) e i temi del dibattito politico - imposti dal governo e dal premier. La polemica con Fini, il conflitto infinito con la magistratura. Verso cui, non a caso, cresce sensibilmente la fiducia dei cittadini. Mentre il consenso nei confronti del Presidente Napolitano (80%) testimonia quanto sia ampia, nella società, la domanda di stabilità e di moderazione. In questa fase precaria ed esagerata.

5. La Lega, per la prima volta dopo tanto tempo, perde qualcosa nelle stime elettorali. La tecnica di presentarsi come partito di opposizione e di governo, praticata dalla Lega con grande abilità, forse, comincia a logorarsi. E a logorare. D'altronde, è difficile partecipare a un governo impopolare senza venirne, in qualche misura, contagiati. Chiamarsi dentro e fuori, a seconda del momento. Reclamare il voto un giorno sì e l'altro anche. Senza far seguire alle minacce comportamenti coerenti. Rischia di far perdere credibilità. Anche il federalismo, evocato e invocato, dalla Lega. Non si sa quando e se arriverà. Ed è visto come un pericolo da metà del paese. Il Sud. Dove la Lega non prende voti. Ma il PdL sì.

6. Questo clima di instabilità coinvolge anche il resto dello schieramento politico. L'Udc tiene. Ma non cresce. Non pare in grado di imporre l'alternativa di Centro.

Perché il Centro, da solo, non è ancora alternativo. Costruire il Partito della Nazione, insieme a FLI, API e altri soggetti, come ha annunciato Casini, potrebbe allargare la concorrenza, invece dei consensi. Anche a Centrosinistra il gioco è aperto. Soprattutto a Sinistra. Dove il Movimento 5 stelle di Beppe Grillo e il Sel di Nichi Vendola fanno concorrenza soprattutto a Di Pietro. Il quale, per la prima volta, dopo molti anni, perde consensi, nelle stime elettorali.

7. Nel centrosinistra, la competizione si è aperta anche per quel che riguarda la leadership. Bersani, tutto sommato, tiene. Ma in testa alle preferenze degli elettori di Centrosinistra oggi troviamo Vendola e Chiamparino. Praticamente alla pari. A ridosso di Tremonti (anch'egli candidato alla leadership. Del Centrodestra). Un buon segnale in vista delle primarie annunciate, in caso di elezioni. Se saranno primarie vere...

In generale, come diceva qualcuno prima di noi, c'è grande disordine sotto il nostro cielo. Annuncia grandi cambiamenti. Non è detto che le cose, in seguito, andranno meglio. Ma peggio di così ci pare francamente difficile.

SFIDUCIA RECORD PER IL PREMIER, NEL CENTROSINISTRA CRESCE LA CONCORRENZA E LA LEGA COMINCIA A LOGORARSI

di Roberto Biorcio e Fabio Bordignon

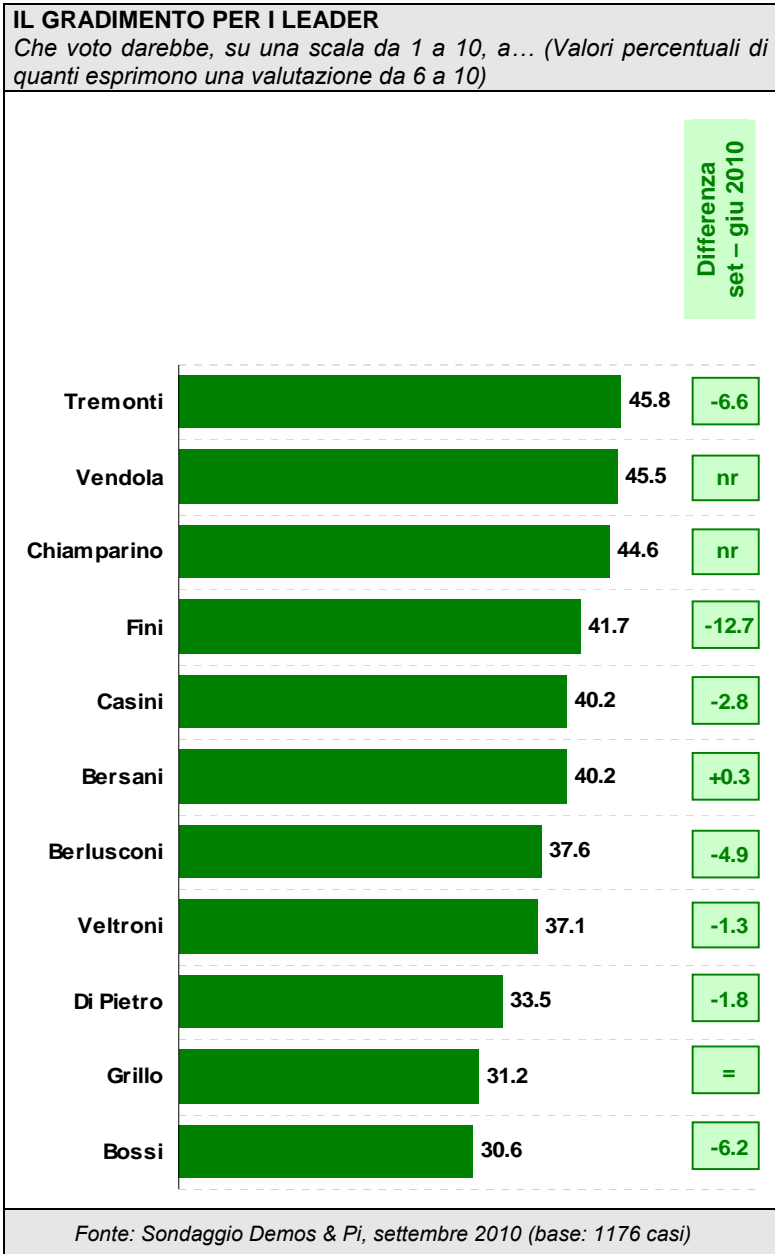
Le turbolenze che attraversano la maggioranza e le parallele difficoltà dell'opposizione favoriscono, in questa fase, la domanda di cambiamento, che tocca sia i leader sia i partiti. In testa alla graduatoria delle figure politiche più apprezzate troviamo Tremonti (46%), secondo molti vero Presidente del Consiglio - d'altronde, Berlusconi si ferma otto punti più in basso. A pochissima distanza, il governatore pugliese Vendola (46%) e il sindaco di Torino Chiamparino (45%): figure che, in modo diverso, esprimono le istanze di rinnovamento emerse nell'area di centro-sinistra. A seguire, Fini che, nonostante il calo degli ultimi mesi, mantiene una posizione di rilievo (42%). E, nelle intenzioni di voto, le novità più interessanti sono fornite proprio dalle formazioni di Fini e Vendola, assieme al movimento di Grillo.

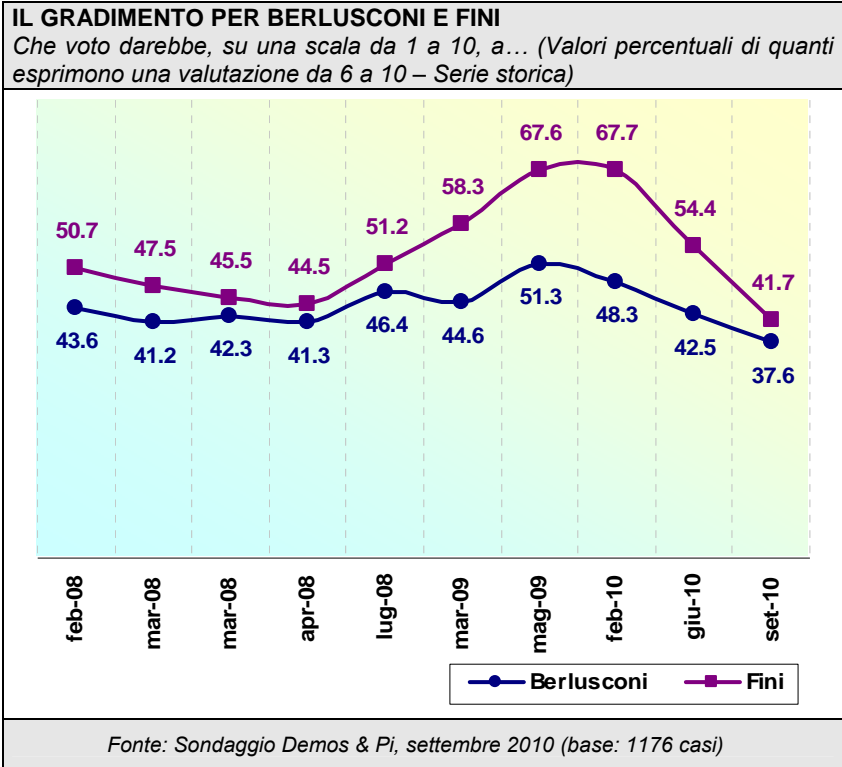
La neonata compagine di Futuro e Libertà per l'Italia, non ancora vero partito, supera già il 6%, con flussi in entrata provenienti soprattutto dal PdL (in calo dal 33.2 al 29.8%) e dalla zona grigia dell'incertezza e dell'astensione. Il suo elettorato somma componenti piuttosto eterogenee. Un nucleo di centro-destra (soprattutto di destra) che raccoglie i sentimenti di insofferenza verso il berlusconismo provenienti da quest'area. Ma anche una rilevante frazione di elettori di centro-sinistra, affascinati dal nuovo progetto e attenti al ruolo assunto da Fini. Tale trasversalità oggi premia l'ex leader di AN, ma in futuro potrebbe trasformarsi in un limite, nel momento in cui si delinearà con maggiore chiarezza la collocazione di FLI nell'offerta politica. Per ora, la formazione "futurista" è guardata con particolare interesse da persone con elevato livello d'istruzione e di età centrale (35-54 anni). La sua distribuzione territoriale appare piuttosto bilanciata, sebbene (coerentemente con il profilo dell'attuale gruppo parlamentare) la sua anima di destra sia radicata prevalentemente nel Mezzogiorno.

Nell'area di centro-sinistra, i fenomeni più interessanti sono costituiti dai risultati di SEL e del Movimento 5 Stelle. Il partito di Vendola, favorito dalla crescente visibilità (e popolarità) del governatore pugliese, guadagna oltre un punto rispetto a giugno, arrivando a sfiorare il 5%. Sottrae significativi consensi al PD (sostanzialmente stabile al 26.5%), ma anche all'IdV, catalizzando il voto di persone residenti nel Sud, con

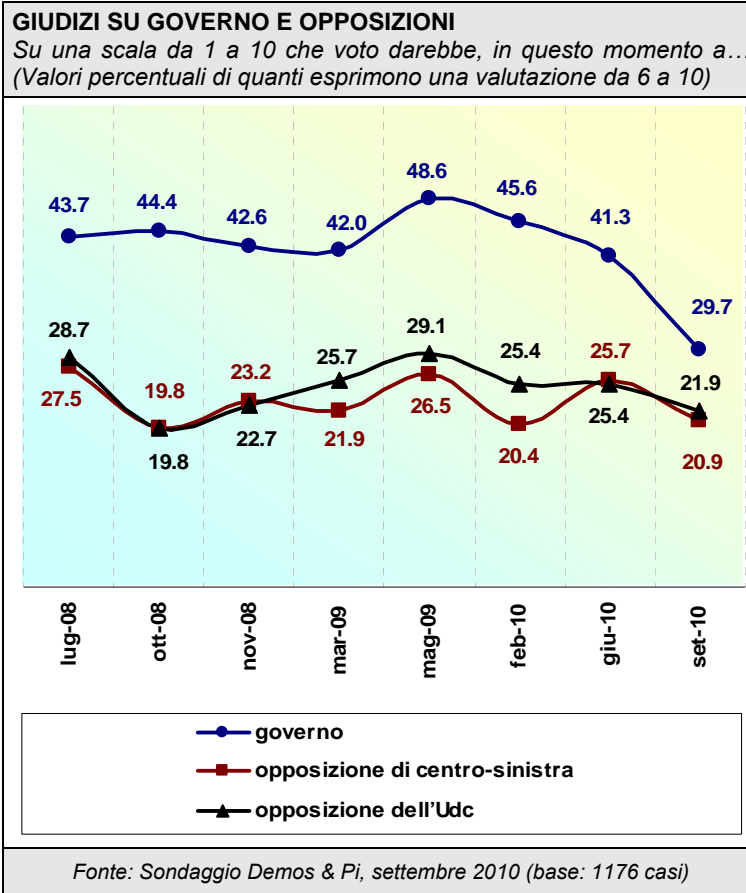
titolo di studio elevato e bassa pratica religiosa. Il movimento di Grillo, autentica sorpresa alle recenti regionali, sembra potersi ripetere a livello nazionale: i risultati del sondaggio lo collocano al 3.6%. Coerentemente con la sua natura di movimento nato sul *web*, presenta un elettorato giovane, istruito, residente nel Centro-Nord. Gestisce la protesta antipolitica, con modalità e contenuti che attirano ex-elettori del Pd e, in particolare, di Di Pietro. E' proprio il partito dell'ex-magistrato (in pochi mesi dall'8.1 a 5.5%) a soffrire più di ogni altro l'emergere delle nuove opposizioni.

STIME ELETTORALI				
<i>Se oggi dovesse votare per le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali)</i>				
	STIME VOTO		RISULTATI	
	Settembre 2010	Giugno 2010	EUROPEE 2009	POLITICHE 2008
Popolo della Libertà (PDL)	29.8	33.2	35.3	37.4
Futuro e Libertà per l'Italia (FLI)	6.1	---	---	---
Lega Nord	11.0	12.1	10.2	8.3
Partito Democratico (PD)	26.5	27.0	26.1	33.2
Italia dei Valori (IDV)	5.5	8.1	8.0	4.4
Sinistra Ecologia Libertà (SEL)	4.7	3.3	3.1	3.1**
PrC – Comunisti Italiani	*	*	3.4	
Unione di Centro (UDC)	6.3	7.4	6.5	5.6
Movimento 5 stelle	3.6	---	---	---
Altri partiti *	6.5	8.9	7.4	8.0
TOTALE	100.0	100.0	100.0	100.0
* Risultati delle forze politiche che non superano il 2% sono in "altri partiti".				
** Sinistra Arcobaleno				
<i>Fonte: Sondaggio Demos & Pi, settembre 2010 (base: 1176 casi)</i>				

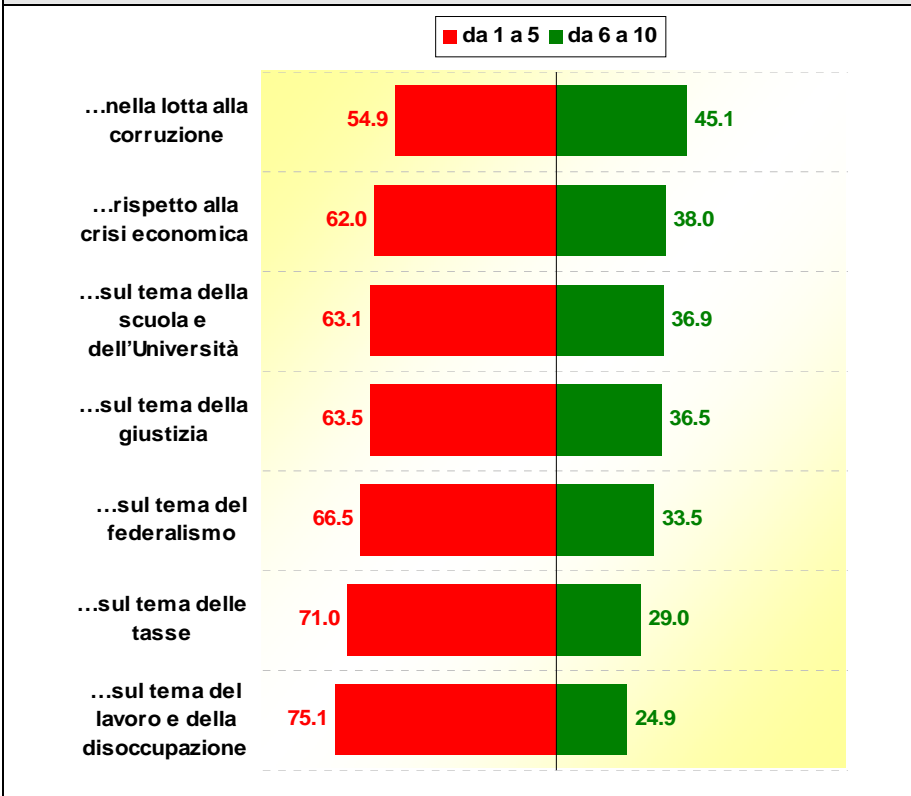




I LEADER DI CENTROSINISTRA IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO											
<i>Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a... (Valori percentuali di quanti esprimono una valutazione da 6 a 10 in base all'orientamento politico)</i>											
	PD	IDV	PDL	Lega Nord	FLI	SEL	UDC	Movimento 5 Stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
Vendola	68.6	52.5	35.3	32.6	53.5	83.2	40.4	54.4	48.2	32.5	45.5
Chiamparino	63.2	43.4	41.5	34.1	48.9	68.6	32.7	47.5	42.0	35.2	44.6
Bersani	67.5	42.3	32.4	30.9	32.6	47.5	32.6	36.9	46.8	31.3	40.2
Veltroni	58.8	40.4	28.9	15.0	34.1	36.0	48.6	36.2	42.0	32.9	37.1
Di Pietro	59.9	90.4	12.7	10.2	35.6	52.8	35.6	44.8	42.3	25.2	33.5
Grillo	35.2	66.4	20.1	23.0	34.5	35.3	27.2	89.4	38.3	25.9	31.2
<i>Fonte: Sondaggio Demos & Pi, settembre 2010 (base: 1176 casi)</i>											



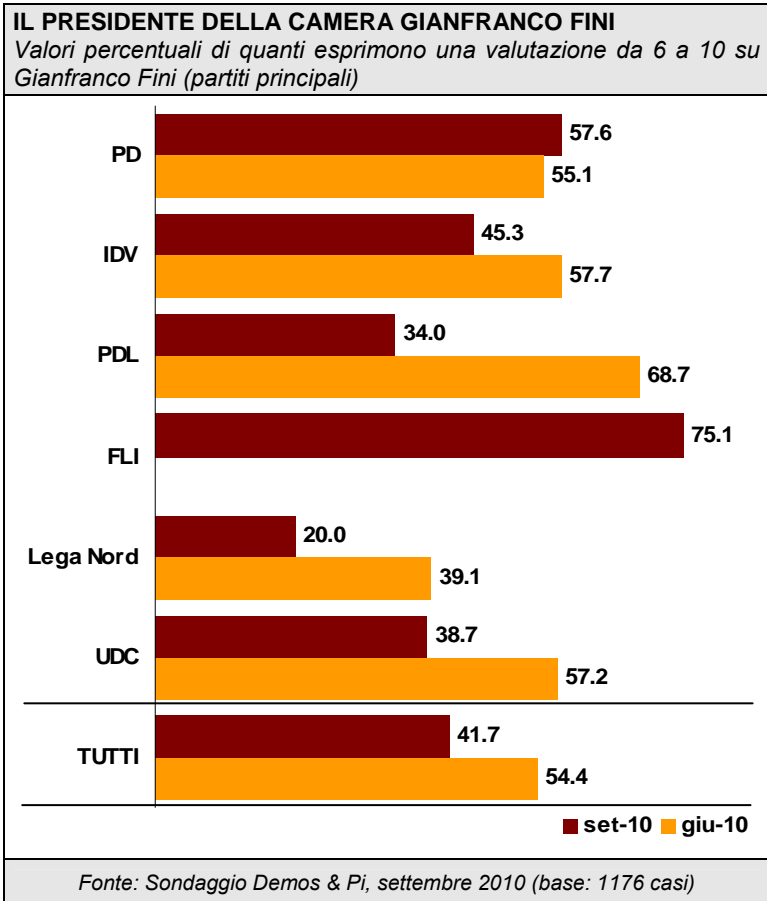
IL GIUDIZIO SULLE INIZIATIVE DI GOVERNO
 Su una scala da 1 a 10 come valuta il Governo Berlusconi rispetto... (Valori percentuali di quanti esprimono una valutazione da 6 a 10)

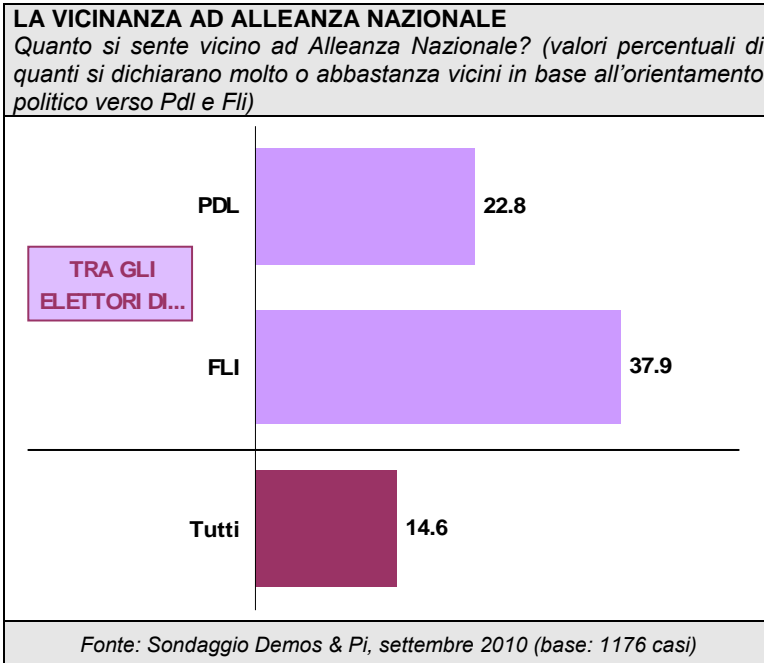


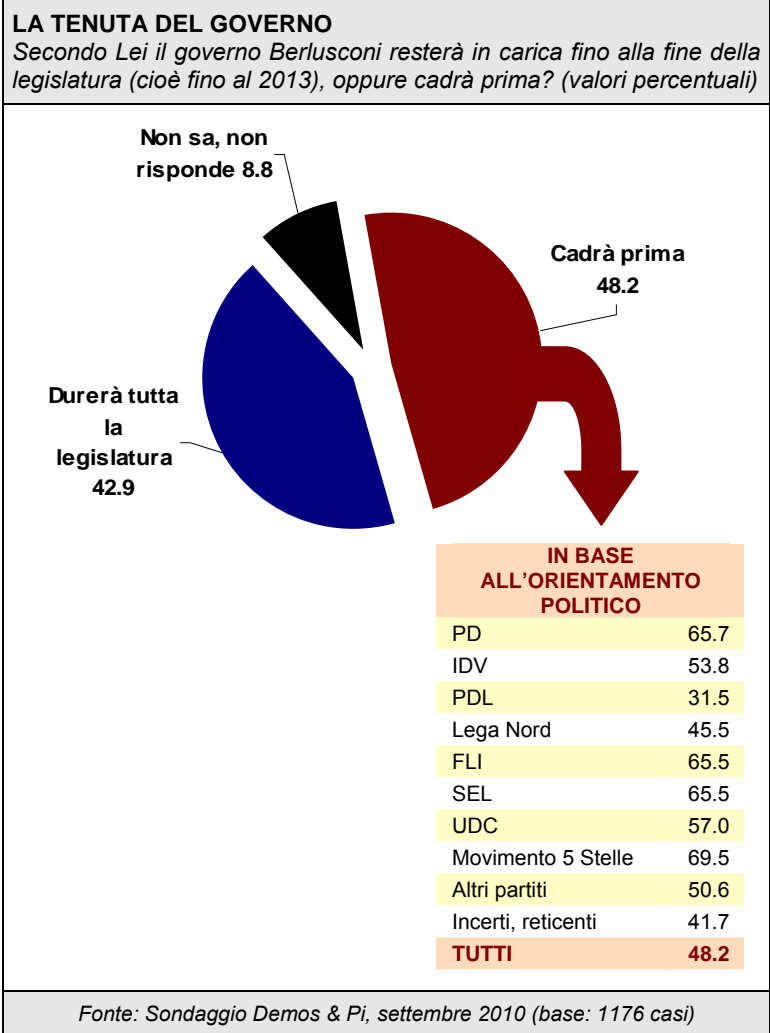
IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO

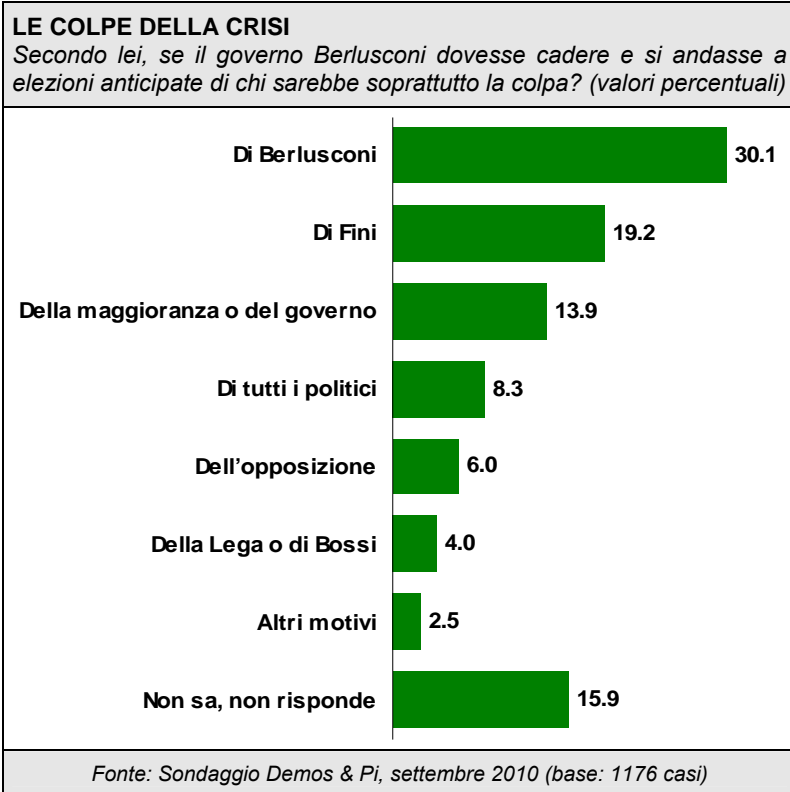
	PD	IDV	PDL	Lega Nord	FLI	SEL	UDC	Movimento 5 Stelle	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI
lotta alla corruzione	20.4	36.5	82.7	71.1	32.9	10.9	44.7	21.2	17.3	40.9	45.1
crisi economica	11.3	9.7	77.5	76.3	27.7	23.8	40.9	13.1	27.3	28.6	38.0
scuola e Università	15.6	12.3	71.8	72.3	31.4	3.3	37.2	16.1	36.5	27.4	36.9
giustizia	21.3	19.9	62.9	69.0	20.7	12.6	37.4	19.7	28.8	30.0	36.5
federalismo	10.7	11.4	65.4	80.2	24.2	19.5	35.1	19.6	21.9	22.6	33.5
tasse	10.3	12.8	59.1	55.8	26.0	7.2	35.5	6.1	10.2	21.8	29.0
lavoro e disoccupazione	5.5	1.4	57.2	49.9	14.2	1.9	18.9	20.3	9.6	19.2	24.9

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, settembre 2010 (base: 1176 casi)

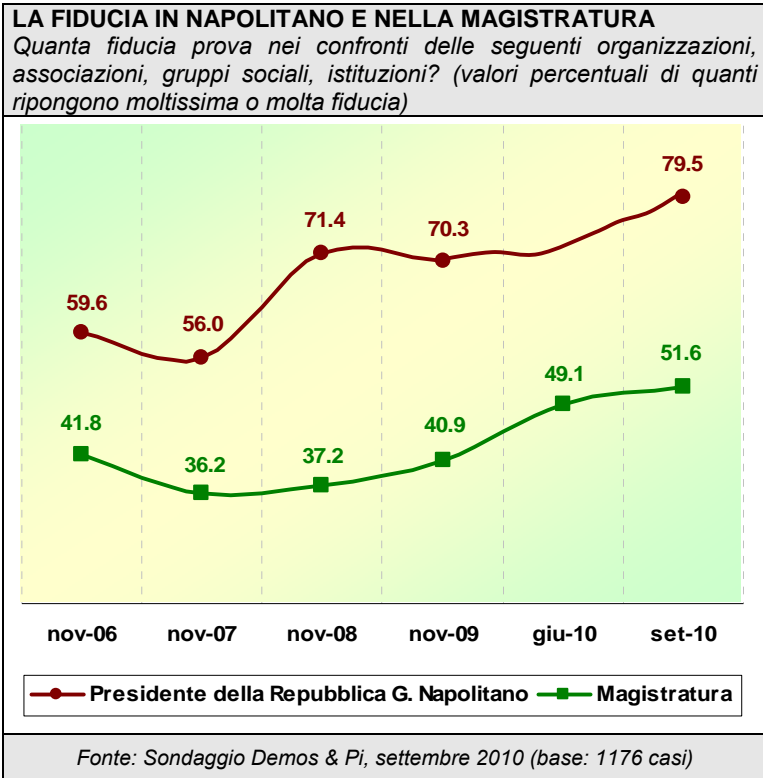


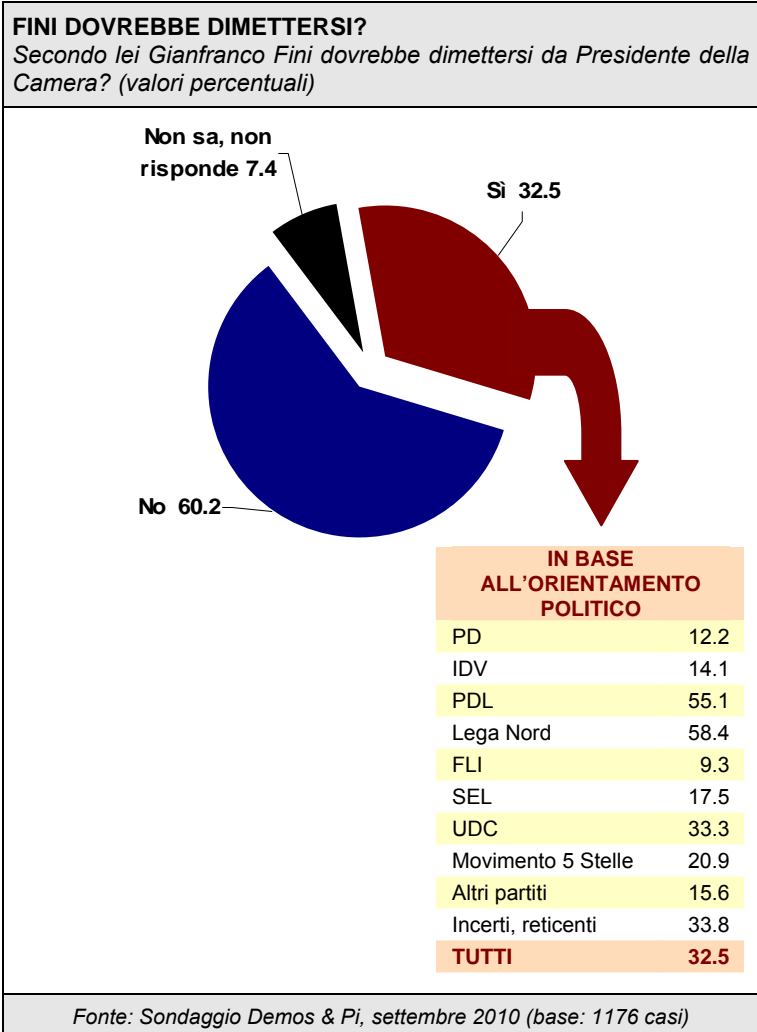


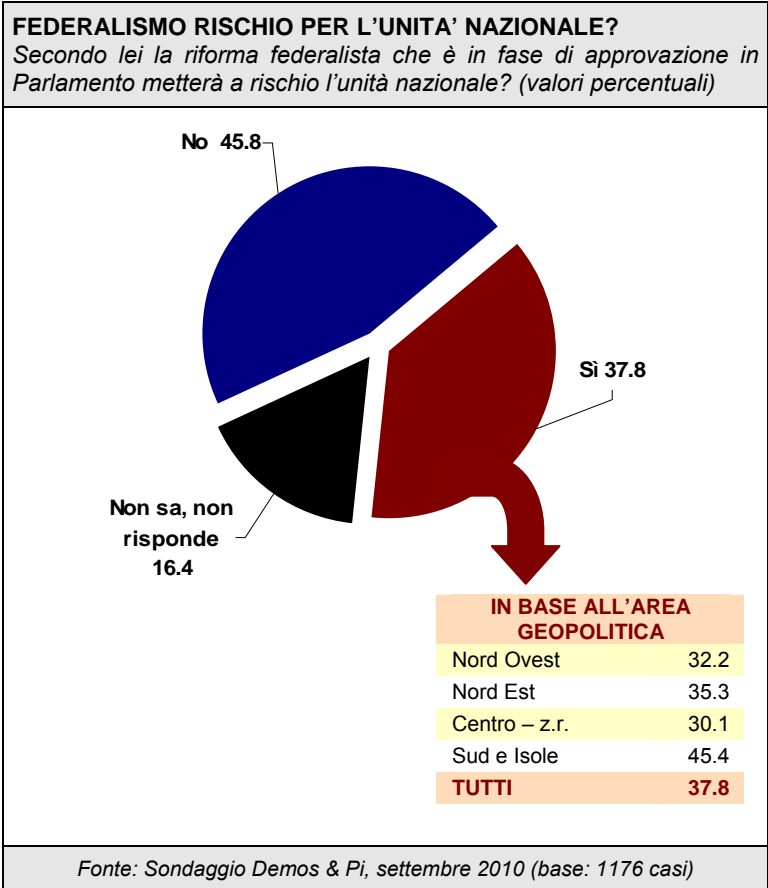




COLPE "POLITICHE" PER BERLUSCONI E FINI		
<i>Secondo lei, se il governo Berlusconi dovesse cadere e si andasse a elezioni anticipate di chi sarebbe soprattutto la colpa? (valori percentuali di quanti ritengono le colpe di Berlusconi o di Fini in base all'orientamento politico)</i>		
	Colpa di Berlusconi	Colpa di Fini
TUTTI	30.1	19.2
PD	58.0	6.0
IDV	45.8	29.1
PDL	6.5	40.6
Lega Nord	9.3	42.2
FLI	56.2	1.1
SEL	54.0	14.2
UDC	18.3	21.6
Mov. 5 Stelle	44.9	5.9
Altri partiti	37.2	14.1
Incerti, reticenti	25.6	11.6
<i>Fonte: Sondaggio Demos & Pi, settembre 2010 (base: 1176 casi)</i>		







FLI, SEL, 5 STELLE: UNA RADIOGRAFIA			
<i>Profilo dell'elettorato delle tre formazioni, in base ai principali scarti percentuali dalla media dell'elettorato.</i>			
	FLI	SEL	Mov. 5 Stelle
Area geografica	◆	Sud	Centro-Nord
Genere	Uomini	◆	Uomini
Età	35-54 anni	35-44 anni 55-64 anni	18-44 anni
Livello d'istruzione	Alto	Alto	Alto
Pratica religiosa	◆	Non praticanti	Non praticanti
Auto-collocazione politica (sull'asse sinistra-destra)	Destra (con una rilevante componente di Centro-sinistra)	Sinistra	Sinistra
Principali flussi in entrata da: (in base al voto 2008)	PdL, incerti e astenuti	Pd, Sinistra Arcobaleno, incerti e astenuti	Pd, Sinistra Arcobaleno, IdV
◆ <i>la distribuzione dell'elettorato del partito non si discosta in modo significativo da quella dell'elettorato generale.</i>			
<i>Fonte: Sondaggio Demos & Pi, settembre 2010 (base: 1176 casi)</i>			